ANTINFIAMMATORI (FANS): PERCHÉ RIDURNE L'USO IN PROBLEMATICHE MUSCOLO-TENDINEE





I farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sono molto utilizzati per combattere **stati di malessere** più o meno specifici.



Ma in presenza di **dolore** e/o **lesioni muscolo-tendinee** sono in grado di produrre un effettivo beneficio?



INNANZI TUTTO... COME AGISCONO ?

Impediscono la cascata di reazioni che conduce alla sintesi delle **prostaglandine pro-infiammatore**, ostacolando l'attività di enzimi specifici (COX1 e COX2).

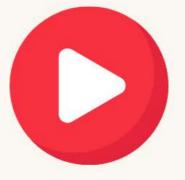
 Attenuano l'infiammazione e secondariamente riducono il dolore





A COSA SERVE L'INFIAMMAZIONE?

- È una **risposta fisiologica**: lo "start" del processo di cura dell'organismo (0-72 ore)
- se inalterata, consente una guarigione completa del tessuto affetto, favorendo il ripristino delle sue condizioni fisiologiche





24-72 ORE POST LESIONE

Le "cellule satellite" sono cellule staminali adulte che si trovano all'interno del muscolo:

- hanno il compito di rigenerare il tessuto muscolare post trauma
- si attivano grazie alla fase infiammatoria, garantendo un recupero muscolare ottimale



CIRCA 48 ORE POST TRAUMA

Alcune cellule immunitarie (macrofagi), così come altre, iniziano a cambiare funzione da Pro ad Anti-infiammatoria



La fine dell'infiammazione, una volta terminata la sua utilità, è già predeterminata da meccanismi immunitari!



Queste modificazioni sono tutte orchestrate da **specifici enzimi** (COX 2) che vengono inibiti dai **FANS**





Inoltre è documentato che **l'uso** continuo di FANS ed antidolorifici (paracetamolo)

- indebolisce la struttura tendinea riducendo l'attività delle loro cellule (fibroblasti) ed il numero di fibre collagene "Cross-Link"
- tende a disidratarlo, alterandone le capacità meccaniche





L'utlizzo di **FANS** in caso di lesioni muscolo-tendinee acute:

- Attenua la normale risposta infiammatoria, fondamentale per una efficace guarigione tissutale
- Compromette la rigenerazione muscolare e tendinea nei tempi, nella qualità e negli esiti



- può favorire la permanenza di fibre muscolari di bassa qualità e/o necrotiche
- può favorire un aumento del rischio di recidive, considerando il ritardo nella riparazione tissutale
- non aggiunge efficacia al trattamento fisioterapico



